DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SFILATA MONOTONA DEI TESTIMONI DEL TRADITORE

Il "Kravcenko fallito„ depone al processo Kravcenko

L'ingegnere ucraino che nel 1943 passò ai tedeschi recita la lezione del "terrore rosso„ - Kravcenko ha perduto anche oggi il controllo e ha cercato di aggredire Wurmser

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 1 — *Nella seduta odierna del processo, Kravcenko ha fatto parlare per lunghe ore i pochi testi russi racimolati dagli americani nei campi di « Displaced Persons ». Tutti sono ucraini, ex kulaki cioè grossi proprietari agricoli: non hanno perdonato alla rivoluzione d'ottobre di avere distribuito le terre ai contadini, di aver meccanizzato e socializzato l'agricoltura. Sono i relitti della società zarista che avevano sperato dalla Wehrmacht il ritorno al passato e oggi lo sperano dalla bomba atomica.*

Com'è noto neppure il nazista Rozenberg, ministro dei territori occupati, ritenne possibile il ritorno alla proprietà privata nelle campagne sovietiche: impossibile sia per lo spirito delle popolazioni che per la superiore efficienza e produzione delle grandi aziende collettive. Rosenberg si accontentò infatti di militarizzare i kolkos e farli dirigere con il terrore dai soldati nazisti.

Ma quei pochi relitti che Kravcenko ha fatto nuovamente sfilare oggi dinanzi agli occhi hanno tutti collaborato con i tedeschi. Nessuno venne deportato o rinchiuso in campi di concentramento: tutti seguirono le truppe naziste, abbandonarono i loro villaggi e i loro paesi alla vigilia della liberazione da parte dell'Armata Rossa, poi lavorando in Germania e ora continuano a lavorare per gli americani. Fra i « reticolati » dei campi D. P. hanno riconquistato la « libertà occidentale ».

Essi oggi hanno fatto spazientire più volte lo stesso presidente, a parte naturalmente, l'ing. Kysilov — « il Kravcenko fallito » come lo chiama un giornale parigino — che ha continuato anche oggi per oltre un'ora la deposizione interrotta ieri dal presidente data l'ora tarda.

Kysilov recita la lezione sul « terrore rosso »: tutti si annoiano, compreso Kravcenko, che legge un manoscritto. Poi, abbordando i suoi « ricordi personali », l'ingegnere si lancia in una lunga diatriba contro lo Stakanovismo, l'organizzazione della industria sovietica e i piani quinquennali. Ma il presidente Durkheim finisce col chiedergli di venire a una conclusione e di riferire come passò ai tedeschi.

L'ira di Kravcenko

Tutti i testi di Kravcenko hanno la coscienza sporca: per questo il loro imbarazzo non sorprende nessuno. Tutt'al più si è incuriositi per il modo con cui cercano di caparsela. Anche l'ing. Kysilov ha lasciato Karkov nel gennaio 1943 — alla vigilia della liberazione — evacuato dai nazisti in Polonia, di là in Sassonia, ove lavorò in un caffè trasformato in campo di lavoro! « Quando la zona stava per venire occupata dai sovietici mi rifugiai nelle mani degli americani... ».

Nel 1943 scelse la libertà nazista: oggi quella americana.

Eizman, che sostituisce Izard ancora ammalato, ha l'impudenza di rimproverare alla difesa di « Lettres françaises » di misconoscere le sofferenze dei popoli sovietici durante l'occupazione. Wurmser ribatte: « Kravcenko in un libro di oltre 600 pagine non ci dice una parola di queste sofferenze. Quando si difende un Kravcenko non si ha il diritto di rivolgere certi rimproveri ». Kravcenko punto sul vivo balza in piedi e si precipita verso Wurmser. Le guardie lo trattengono a stento e lo riportano sul suo scanno. Wurmser non si è mosso: ha fatto solo un gesto di disprezzo.

Seguirono i tedeschi

Viene ora alla sbarra un altro ex kulako ucraino. E' stato condannato da un tribunale sovietico e poi scarcerato nel 1937.

« Perchè siete stato condannato? » gli chiede il presidente.

Il teste non risponde: poi dice di non saperlo. Non ha fatto la guerra non è stato mobilitato. Nel 1943 seguì i tedeschi nella ritirata e finì in un campo di lavoratori « liberi » ove venne nuovamente « liberato » dagli americani che lo « salvarono » così dall'Armata Rossa.

« Quando avete saputo del libro di Kravcenko? » gli chiede l'avv. Nordman.

« In Germania, nel campo D. P. ».

« Ma in che lingua l'avete letto? ».

« Non l'ho letto: mio figlio, che conosce l'inglese, me ne ha tradotto diversi passi ».

« Ma come, la vostra famiglia è con voi? ».

« Sì, mia moglie e mio figlio mi hanno seguito nella ritirata. Tutti insieme viviamo ora nel campo D. P. ».

« Kravcenko vi ha invitato a testimoniare? ».

Il teste esita. Kravcenko lo guarda fissamente con ansia, allora l'ex kulak si riprende: « No, sono venuto qui di mia iniziativa. Nel luglio del 1948 ho scritto a un giornale russo che veniva diffuso nel campo D. P. Il direttore mi rispose che avrei potuto recarmi a Parigi per testimoniare ».

I relitti D. P. cercano di rovesciare la situazione di Kravcenko da accusatore divenuto imputato. Fatica vana. Bastano poche domande sempre le stesse, perchè costoro confessino che hanno seguito i nazisti nella ritirata, non hanno mezzi di sussistenza, sono alla mercè di comandanti militari americani dei campi D. P., nessuno ha dato il menomo contributo alla lotta contro il nazismo, nessuno ha conosciuto Kravcenko nell'URSS. Questi testi finiscono insomma per deporre contro se stessi e contro Kravcenko.

Si attendono con impazienza le deposizioni dei russi che hanno conosciuto Kravcenko nell'URSS e negli Stati Uniti.

La moglie « dimenticata » doveva parlare oggi, ma a causa della prolissità dei testi di Kravcenko non testimonierà che domani.

Il processo previsto per tre settimane rischia di prolungarsi ancora per molto tempo. L'editore di Kravcenko si frega le mani per la colossale pubblicità, ma i suoi avvocati sono molto meno edificati. Seduta dopo seduta, le azioni di Kravcenko vanno di male in peggio.

LUIGI CAVALLO

GIUSTIZIA ANGLOAMERICANA

Tre mesi di carcere a Max Reimann

Silenziosa protesta di una grande folla a Düsseldorf

BERLINO, 1 (Telepress). — Max Reimann, Presidente del Partito Comunista della Germania occidentale è stato condannato a tre mesi di prigione dal Tribunale militare britannico di Duesseldorf. Non appena pronunciata la sentenza egli è stato arrestato nell'aula stessa del Tribunale e nessun conto è stato tenuto dell'appello che i suoi avvocati hanno presentato avverso la deliberazione.

Reimann è stato condannato in base ad accuse non comprovate: egli, come hanno potuto dimostrare agevolmente i testimoni escussi, non ha mai pronunziato le parole che i colonnelli britannici incaricati di giudicarlo hanno definito « minacciose per alcuni uomini politici tedeschi ».

Molto significativa è stata la manifestazione silenziosa inscenata da un'ingente folla che attendeva la sentenza all'uscita del Tribunale.

Bonzi e Lualdi atterrano a San Paulo

RIO DE JANEIRO, 2. — Una folla enorme ha invaso l'aeroporto di San Paopo quando l'« Angelo dei bimbi », proveniente da Rio de Janeiro, vi ha atterrato questo pomeriggio. I due piloti hanno avuto accoglienze calorosissime.

MENTRE L'ESERCITO DI LIBERAZIONE AVANZA

8 delegati a Pechino per la resa della Capitale

Icheng liberata dall'Armata Popolare

NANCHINO, 1. — Otto rappresentanti dell'associazione della pace per Nanchino, informa l'A. P., sono partiti in volo alla volta di Pechino allo scopo di concordare col comando dell'Armata Popolare la conclusione di una pace separata per la città di Nanchino.

D'altra parte corre voce a Nanchino che nel corso della visita, definita drammatica, del Presidente provvisorio della Repubblica nazionalista a Sciangai, ove si sarebbe incontrato con la signora Sun Yat Sen e col Primo Ministro Sun Fo, sarebbe stato deciso l'invio a Pechino per il prossimo 6 febbraio di una delegazione di pace presieduta dall'ex ambasciatore negli Stati Uniti dr. Yen. Tale delegazione non avrebbe alcun potere di concludere accordi veri e propri ma solo di sondare le possibilità di soluzioni pacifiche.

Si pensa tuttavia a Nanchino che queste siano le ultime manovre dell'ambigua « offensiva di pace » del governo nazionalista. Si apprende infatti che truppe nazionaliste fedelissime a Ciang Kai Scek, provenienti dal Kuangsi, hanno sostituito le armate del presidio di Nanchino, ritenute meno fidate e stanche dalla ritirata. Inoltre il figlio del "generalissimo" Ciang Kai Scek, Ciang Wei Kuo, ha ordinato alla sua armata corazzata che si trova schierata nella zona di Canton di mettersi in marcia verso nord.

Oggi malgrado il bombardamento di navi da guerra nazionaliste le truppe dell'Armata Popolare hanno occupato l'importante città di Icheng a 3 km. a nord dello Yang-Tze, 50 km. a ovest di Nanchino.

A Pechino, alle 10 di questa mattina ora locale, le autorità popolari hanno assunto ufficialmente i poteri della città.

UNA LETTERA DI ROVEDA AL GOVERNO

La FIOM chiede il controllo dei finanziamenti alle industrie

Protesta per l'utilizzazione di una parte dei fondi per scopi anti-operai e per sabotare la produzione

TORINO, 1 — Il compagno Giovanni Roveda, segretario generale della Federazione metallurgici, ha inviato questa sera da Torino al Presidente del Consiglio, ai Ministri dell'Industria e del Tesoro ed alle presidenze dell'IRI, del FIM e dell'IMI una lettera in cui chiede il controllo da parte della FIOM sull'erogazione e l'utilizzazione dei finanziamenti statali all'industria meccanica e siderurgica italiana.

Nella sua lettera Roveda chiede: 1) il controllo di un rappresentante della FIOM sul finanziamenti dell'IRI e del FIM per stabilire se effettivamente essi siano devoluti per potenziare l'industria; 2) l'ammissione di un rappresentante della FIOM alle riunioni dei Consigli di amministrazione e di presidenza dell'IRI, con il diritto di fare proposte per tutelare gli interessi dei lavoratori e dell'industria e di compiere indagini sull'esecuzione dei piani disposti dall'IRI; 3) l'ammissione di un rappresentante della FIOM nelle amministrazioni dell'IRI e del FIM con il potere di controllare l'utilizzazione dei fondi erogati.

Agli organi dirigenti della FIOM — spiega inoltre Roveda nella lettera — risulta che una parte notevole dei finanziamenti statali invece di servire a riorganizzare le industrie è servita ad altri scopi più o meno confessabili. All'ILVA per esempio i finanziamenti sono serviti per sostenere una lunga agitazione contro i lavoratori, i quali, dopo due mesi di lotta, hanno ottenuto praticamente quanto avevano chiesto. Alla Breda sono serviti per iscenare uno « sciopero dei dirigenti » ordinato dagli industriali poichè i lavoratori non avevano accettato la riduzione delle ore lavorative e quindi della produzione.

LA SEDUTA AL SENATO

Offese del d. c. Merlin alla giustizia magiara

Il Senato ha concluso ieri la discussione generale sulla Corte Costituzionale, con gli interventi dei sen. CONTI (PRI) e MERLIN d.c.). Quest'ultimo nel corso della sua esposizione, ha compiuto un grave atto, capace di turbare i buoni rapporti fra la Repubblica Italiana e quella ungherese. Fatta l'apologia del traditore Mindszenty (VOCI: « Che c'entra con la Corte Costituzionale? ») ha lanciato una sanguinosa offesa al popolo magiaro e alla sua magistratura: « Noi senatori democristiani — ha detto — non riconosciamo fin da ora nessun valore alle prove che saranno portate al processo Mindszenty nè al verdetto che verrà pronunciato ».

Quanto all'argomento al quale avrebbe dovuto attenersi, la Corte, MERLIN si è scagliato contro la proposta del compagno Terracini che nella Corte stessa siano rappresentate varie scuole e correnti perchè « Noi vogliamo — dice gesuiticamente — che i giudici della Corte non vadano a prendere gli ordini a Piazza del Gesù, ma neanche a via delle Botteghe Oscure ».

PROLI: « Lo sappiamo, volete che vadano direttamente al Vaticano! »

La seduta, iniziatasi alle 16 con alcune interrogazioni si è chiusa alle 19.30. Oggi parla il Ministro Grassi sulla Corte Costituzionale.

Il 13 febbraio la « Giornata della Famiglia e della Pace »

Il 13 febbraio sarà celebrata la « Giornata Nazionale della Famiglia e della Pace ». A Milano, Torino, Genova, ed in moltissime altre città d'Italia avranno luogo grandi manifestazioni di ragazze che, attraverso la raccolta delle « Pergamene della Pace », affermeranno la loro volontà di schierarsi contro la guerra. Saranno anche inaugurate centinaia di bandiere della Pace.

L'on. Teresa Noce celebrerà la « Giornata » a Firenze, dove terrà un grande discorso alle ragazze. Molte altre delegate, tra le quali l'on. Giuliana Nenni, presiederanno le manifestazioni nelle principali Provincie.

Il movimento dei Prefetti

Il Ministero dell'Interno comunica: « Il Consiglio dei Ministri nella ultima seduta ha disposto il seguente movimento di Prefetti: Collocamento a disposizione: Cuzzaniti Dott. Giuseppe, Prefetto di Brindisi, Sciorilli Borelli Dott. Umberto, Prefetto di Campobasso; Volpes Dott. Goffredo, Prefetto di Matera.

Trasferimenti: Chieffo Dott. Potito da Benevento a Brindisi; Guasco Dott. Francesco dalla disposizione a Benevento.

Promozioni: Diana Dott. Francesco, Vice-Prefetto di Napoli, promosso Prefetto e destinato a Campobasso; Jodice Dott. Boffilo, Vice-Prefetto di Venezia, promosso Prefetto e destinato a Matera ».

ALL'ESECUTIVO DELLA F.S.M.

Di Vittorio pronuncia il discorso di chiusura

PARIGI, 1. — Sotto la presidenza dell'on. Di Vittorio, l'Esecutivo della F.S.M. ha tenuto questo pomeriggio la sua seduta di chiusura. Il delegato dell'America Latina, Toledano, ha presentato un rapporto sulla situazione del movimento sindacale in quei Paesi.

Infine l'on. Di Vittorio ha pronunciato il discorso di chiusura. « I nemici dell'unità sindacale — egli ha dichiarato tra l'altro — accusano la F.S.M. di essere l'organizzazione di una sola parte dei lavoratori; ma la F.S.M. sarà sempre nella via dell'unità, per la difesa degli interessi economici e sociali di tutti i lavoratori, di tutti i Paesi, di tutte le razze e di tutte le tendenze.

La F.S.M. — ha egli concluso — sarà sempre alla testa della lotta per la difesa delle libertà sindacali e democratiche, libertà che sono tra loro strettamente legate ».

Ricevimento alla Legazione ungherese

Alla Legazione ungherese, in occasione del terzo anniversario della proclamazione della Repubblica ungherese, l'Incaricato d'affari Szekeres e la sua gentile signora hanno offerto un ricevimento al mondo politico e diplomatico romano.

Al ricevimento sono intervenuti l'Ambasciatore dell'U.R.S.S. Kostylev, i rappresentanti di Francia e Inghilterra, il ministro svedese e del Messico e i ministri bulgaro, romeno, polacco e cecoslovacco. In rappresentanza del Ministero degli Esteri, Guidotti e Taliani.

Hanno portato anche il loro saluto Togliatti, Nenni, Pertini, Terracini, il generale Azzi ecc.

Le proposte di Stalin sulla Germania accolte con attenzione a Parigi

Dichiarazioni del Primo Ministro Queuille - Favorevoli commenti della stampa francese - La crisi di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 1. — Anche Queuille è stato costretto oggi a prendere posizione sull'intervista di Stalin. Troppi francesi vogliono la pace, hanno orrore della guerra che fatalmente si svolgerebbe nuovamente nel loro paese, troppo impopolare è la politica del governo sulla questione tedesca troppo malvista l'alleanza militare in preparazione a Washington.

Per questo Queuille ha dichiarato oggi: « Se potessimo arrivare a risolvere il problema di Berlino tutti in Francia ne sarebbero lietissimi. E' necessario però che una tale dichiarazione si traduca nei fatti ».

L'interlocutore giornalista, il solito americano, si è evidentemente ben guardato dal chiedere cosa avesse fatto il Presidente del Consiglio francese per tradurla nei fatti, cosa avessero fatto gli anglo-americani. E' sintomatico però che tutti i principali commentatori politici parigini ed americani, da Pertinax agli editorialisti de « Le Monde », del « New York Times » e dell'« Herald Tribune » mettono in rilievo che al centro del dissidio c'è il problema di Berlino, nocciolo della questione tedesca, e che su questo problema bisognerà incominciare a trattare per chiarire l'atmosfera internazionale ed avviare ad una soluzione felice i problemi europei.

Pertinax oggi rileva che con l'intervista di Stalin « per la prima volta l'abbandono del progetto di uno Stato della Germania occidentale diviene la condizione formale per una soluzione soddisfacente del problema di Berlino ».

Questa conclusione è nuova: risulta da una accurata analisi del libro bianco americano, di quello sovietico e britannico che documentano i negoziati per mettere fine alla « battaglia di Berlino »: Essa costituisce il substrato politico dei lavori del Comitato degli « esperti » designati il 30 novembre scorso da Bramuglia e che sinora hanno fatto dei progressi da lumaca ».

Al Quai d'Orsay si pensa quindi che l'affare di Berlino costituisce il primo ostacolo che deve essere rimosso perchè sia sgombra la via ad ulteriori progressi.

« Secondo le dichiarazioni di Stalin la condizione per una soluzione della questione di Berlino — ha affermato stasera un portavoce del Quai d'Orsay — è l'aggiornamento della creazione di un stato separato della Germania occidentale sino alla convocazione di una sessione del Consiglio dei Ministri agli Esteri per studiare l'insieme della questione tedesca ».

Il blocco economico decretato dai tre governatori di Francoforte, cioè la guerra economica della Ruhr e della Germania occidentale contro la zona sovietica di occupazione è fallito grazie al piano di industrializzazione elaborato dal blocco democratico che ha dotato la zona orientale di una ricca industria.

La guerra della valuta del generale Clay che ebbe all'inizio un carattere nettamente offensivo e tendeva ad imporre la capitolazione economica della zona orientale, è miseramente naufragata. Oggi gli occidentali stanno difendendo le loro posizioni a Berlino esattamente come i nazisti difendevano una « sacca ».

Per questo essi vogliono uscire dalla situazione in cui si sono cacciati e che si aggrava di giorno in giorno (350 mila berlinesi occidentali hanno chiesto alla municipalità democratica di Ebert le carte di alimentazione).

Troppo impopolare è in Francia la politica del governo per quanto riguarda la questione tedesca. « Non è a Berilno che si devono cercare i litigi con l'U.R.S.S. ». Questa è l'opinione della stragrande maggioranza di quei francesi che votano per i partiti non comunisti ed anticomunisti. Quanto al terzo del corpo elettorale che vota per il Partito Comunista, esso sa che l'aggravamento costante delle condizioni di vita, rappresenta il contributo francese al Patto Atlantico, alla politica di guerra che quest'anno inghiottirà 700 miliardi di franchi, un terzo delle entrate dello stato, oltre il doppio dei cosidetti « aiuti » Marshall.

L. C.

IERI A TRENTO

Arresto di una deputata sotto accusa di spionaggio

La donna era stata condannata all'ergastolo dal Tribunale Speciale nel 1940

TRENTO, 1. — Questa sera, alle ore 18, la signora Clara Marchetto, consigliere regionale del Parlamento trentino-Alto Adige, leader del partito popolare trentino-tirolese (appendice trentina del Volkspartei) è stata tratta in arresto dalla polizia e avviata alla volta del penitenziario di Perugia.

Essa era stata condannata, assieme al marito e ad un gruppo di imputati nel dicembre 1940 dal « Tribunale Speciale per la difesa dello Stato » all'ergastolo per « spionaggio a favore della Francia, sabotaggio, e partecipazione ad associazione diretta contro la sicurezza delle Forze Armate ».

Al momento della liberazione la Marchetto veniva scarcerata dal penitenziario di Perugia, sembra su ordine di un ufficiale alleato.

In seguito fu tra i promotori del movimento autonomista ASAR, e al momento della secessione era passata a dirigere il P.P.T., cioè il partito nato dalla frazione più austriacante del movimento « Asarino ».

In questi ultimi tempi la Marchetto sembra si sia sentita franare il terreno sotto i piedi.

Lo scandalo della « Bertani » domani alla Camera

Avrà luogo domani alla Camera la discussione sull'interpellanza presentata dall'on. Giulietti in merito alla scandalosa autorizzazione concessa dal ministro Saragat all'armatore Lauro per l'acquisto della nave « Bertani » di proprietà della cooperativa Garibaldi e quindi di tutti i marittimi italiani.

Beni austriaci in Cecoslovacchia

I cittadini austriaci residenti in Italia che finora non hanno fatto denuncia dei propri valori patrimoniali che si trovano nella Repubblica Cecoslovacca, vengono avvisati nel loro proprio interesse, che tali denuncie possono essere ancora compiute presso la Cancelleria Federale, Affari Esteri (Bundes-Kanzleramt, Auswaertige Angelegenheiten) in Vienna, oppure direttamente presso la Legazione d'Austria a Praga.

LE INDAGINI SUI DELITTI DI MILANO

L'assurdo arresto di un partigiano di Novara

L'arrestato è in possesso di un forte alibi ma la polizia non si è data la pena di controllarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 1. — Nel corso delle indagini sui due delitti « del taxi » la questura di Milano ha fermato oggi il giovane Serafino Lorenzini di Novara, ex partigiano noto col nome di battaglia « Fulmine ». Non si conoscono i motivi del fermo ma la questura avrebbe fatto intendere che gravano sospetti sul Lorenzini in quanto egli avrebbe lasciato Novara il giorno dei due delitti per recarsi a Milano.

Naturalmente questo indizio non sarebbe affatto sufficiente a giustificare il fermo, ma anche esso risulta falso da una indagine prontamente condotta a Novara da un nostro corrispondente.

Il giornalista ha interrogato oggi nel pomeriggio Andrea Combini proprietario del magazzino presso cui lavora il Partigiano « Fulmine ».

Il Combini ha dichiarato che giovedì 27 — giorno del delitto — il giovane Lorenzini si trovava al lavoro nel suo magazzino e che alle ore 12.30 si recò con la sua macchina all'Ospedale Maggiore per accompagnare suo zio dall'ospedale al paese di Lumellogno, distante tre o quattro kilometri da Novara. Tornò in magazzini alle 13.15 e pranzò col Combini.

Tornato al lavoro verso le 14.30 il Lorenzini costruì uno scaffale. Tutta la giornata di venerdì « Fulmine » la passò nel magazzino e solo sabato venne a Milano con un autocarro per caricare merce presso la ditta Smalterie Italiane.

Lunedì 31 verso le 10 si presentò al magazzino un poliziotto il quale invitò « Fulmine » a recarsi con lui in questura. Ma la questura di Novara non ha svolto alcun accertamento per appurare in che luogo si trovava il Lorenzini il giorno dei delitti.

S. T.

La dichiarazione dei vescovi ungheresi

(Continuazione dalla 1a pagina)

bligatorio. La Chiesa protestante e quella calvinista accettarono. I capi degli Ordini religiosi insegnanti cattolici ed anche la maggioranza dei vescovi erano favorevoli all'accordo. Fu il cardinale Mindszenty che intervenne sconfessandoli replicatamente e pubblicamente nell'aprile, maggio e giugno del '48.

Egli minacciò le maggiori pene ecclesiastiche contro gli insegnanti religiosi che avessero accettato le offerte del governo ungherese.

— *Quali scopi perseguiva il cardinale Mindszenty?*

— Ritengo di poter affermare che Mindszenty era il maggior nemico della Chiesa cattolica ungherese.

E' infatti indiscutibile che dal '45 è sempre stato Mindszenty a scatenare la burrasca nel nostro paese.

Ad ogni offerta dello Stato ha risposto con un rifiuto e con un attacco. Egli ha avversato, in ogni modo, la riforma agraria.

Quando è stata decretata la nazionalizzazione dell'industria fu annunciato da parte ecclesiastica budapestina che i vescovi avrebbero benedetto le fabbriche. La notizia fu accolta favorevolmente dal governo e da tutta la stampa perchè parve il primo passo per il riavvicinamento tra la Chiesa cattolica e la repubblica ungherese.

Mindszenty intervenne immediatamente proibendo la cerimonia.

Così i preti che avevano benedetto le armi e le bandiere fasciste e hitleriane non andarono a benedire le macchine diventate strumenti di emancipazione per i lavoratori ungheresi. Forse la benedizione sarà riservata alla bomba atomica...

Tutto dimostra che Mindszenty perseguiva scopi politici: cioè l'abbattimento della repubblica e la restaurazione del vecchio regime. Questo spiega tutta la sua azione pubblica e cospirativa, nella questione della nazionalizzazione delle scuole, come in tutte le altre.

Come cattolico ritengo utile e necessario non legare l'attività politica del cardinale Mindszenty alle questioni religiose. Ciò nuocerebbe alla Chiesa cattolica ungherese perchè si potrebbe credere che tutto il cattolicesimo magiaro abbia congiurato contro la repubblica.

— *Che cosa intende fare il governo ungherese?*

— Lasciare innanzi tutto che il Tribunale del popolo giudichi e liquidi l'affare Mindszenty. E' bene che il bubbone sia scoppiato. D'altra parte il governo ungherese manterrà fede agli impegni presi per sussidiare il clero e rispettare la libertà religiosa.

Esso è sicuro che l'opinione pubblica cattolica ungherese ha già compreso che la nostra giovane repubblica — la quale ha ormai al suo attivo notevoli successi, ma ha anche gravi problemi da affrontare — non intende affatto scatenare lotte religiose di alcun genere.

Il governo ungherese ha sempre desiderato e desidera ancora di trattare e di giungere ad accordi che rispettino la sovranità dello Stato, che garantiscano la lealtà del clero e che facciano dei principi cristiani elementi importanti per la nuova società che il popolo nostro costruisce ...

Così un ministro cattolico della repubblica ungherese popolare ha parlato ad un giornalista comunista italiano.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico UESISA
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

SCIENZA E VITA
è l'edizione italiana di SCIENCE ET VIE
68 pag. 100 Lire

SCIENZA E VITA è la più importante e diffusa rivista internazionale di divulgazione scientifica: alla portata di tutti è interessante e divertente. SCIENZA E VITA è una guida preziosa, un consigliere fedele. La sua lettura vi farà diventare moderni, vi farà vivere comodamente trasformerà la vostra mentalità e forse l'indirizzo delle vostre aspirazioni e del vostro lavoro, vi farà scegliere le vie migliore in ogni circostanza.
Poichè il progresso entra ogni giorno in casa vostra per molte vie, SCIENZA E VITA vi metterà in grado di conoscere e di sfruttare i tesori delle scienze e della tecnica. Illustrandovi tanto i piccoli quanto i grandi ritrovati, rendendovi accessibili le leggi fondamentali, i meccanismi singoli e le possibilità future in tutti i campi del sapere.
SCIENZA E VITA oggi significa SCIENZA E VITA

SCIENZA E VITA è la prima rivista scientifica che possa essere letta da chiunque e interessare tanto l'uomo dotto quanto l'uomo pratico. E' la rivista per gli uomini, per le donne, per i giovani. E' la rivista per tutti.

Qualche articolo del primo numero:
Le portaerei strategiche.
I segreti dei calcolatori prodigio.
Il primo treno su pneumatici.
Una cura dell'anemia perniciosa.
La ricostruzione di un grande ponte.
Altoparlante in 5 lingue "Stayers" "sprinters" e "non partenti".
Un sistema originale di cinema a colori.

« IL PRIMO NUMERO, ESAURITO IN 3 GIORNI, E' STATO RISTAMPATO: ASSICURATEVELO! »
ORGANIZZAZIONE RIZZOLI

PICCOLA PUBBLICITA'

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964 ore 8.30-18.

1 COMMERCIALI L. 12
ARTICOLI gomma, borse acqua calda, calzature gomma, impermeabili d'ogni tipo, qualsiasi riparazione eseguisce Laboratorio specializzato. Lupa 4-A (683.787).

7 OCCASIONI L. 18
A.A.A. FABBRICHE mobili « Brianza » vendono direttamente: prezzi enormemente ribassati!!! Cameraletto « Cippendal » cristalli puri 150.000! Salapranzo 120.000! Rateizzazione senza interessi!!! Non acquistate senza visitarci: Conte Verde 64.
MACCHINE scrivere, addizionatrici, calcolatrici anche ratealmente ditta Pecoraro. Murate 87 mezzanino (Fontanatrevi) noleggi, cambi, servizio assistenza. Telefono 63.289.
ATTENZIONE!!! Alla Casa dell'Astrakan Persiano e Russo troverete il più grande meraviglioso assortimento di pellicce da L. 15.000 in poi e guarnizioni meravigliose pronte nei suoi modelli divini. I prezzi sono i migliori d'Italia: Pagamento in 12 mesi senza anticipo. « M.A.P.I.L. », via Campo Marzio 69 primo piano.

(23) ARTIGIANATO
GUARDAROBA tutti tipi sportelli scorrevoli qualsiasi legno. Facilitazioni. Nazzareno, 1.

9 MOBILI L. 12
A. APPROFITTATE! Svendiamo cameraletto, pranzo Cantù granlusso, economiche. Arredamenti speciali Alberghi. Facilitazioni. SAMA, Chiaia 238 - NAPOLI.

OROLOGI SVIZZERI A RATE Balducci B. S. BERNARDO 102A - ROMA SPEDIZIONE OVUNQUE - CATALOGO L. 50

Rinascita

Cinodromo Rondinella
Oggi alle ore 15.30 riunione corse di Levrieri a parziale beneficio C. R. I.

ANNUNCI SANITARI

Dr. SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
V. Volturno, 7 (Staz.) 9-13, 16-19
Telefono 483.665

SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE
Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMOTOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-501 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 8-13
Via del Tritone 87
di fronte al « Messaggero »
Orario: 14-17 - Tel. 480-082

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo) - Telef. 61.929
Ore 8-20 - Festivi 8-13

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo, 2
(ang. Via Viminale, presso Stazione)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la sola cura delle disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre post-matrimoniali. Ore 9-12; 16-18. Festivi 9-11
Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 12 (Sale separate)
Non si curano veneree, pelle, ecc.

BARTOLINI SCUOLA DI BALLO
Il nome che dal 1896 è GARANZIA NELL'INSEGNAMENTO
Tutte le Danze moderne in 8 lezioni. La vera SAMBA BRASILIANA e RUMBA in 6 LEZIONI - VIA TEVERE 41 (P. Fiume)

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello N. 88 - Via Sistina N. 58-c - Borgo Pio N. 149 - Viale Regina Margherita N. 35